

## La tutela di alcune specie nelle aree della Rete Natura 2000 alla luce delle direttive comunitarie - l'esperienza veneta

Marco ZANETTI\*, Paolo TURIN, Diana PICCOLO, Manuel BELLIO

Bioprogramm s.c. via Gen C.A. Dalla Chiesa 1/a 31024 Ormelle (TV), Italia

\*E-mail dell'Autore per la corrispondenza: [mzanetti@bioprogramm.it](mailto:mzanetti@bioprogramm.it)

---

**RIASSUNTO** - *La tutela di alcune specie nelle aree della Rete Natura 2000 alla luce delle direttive comunitarie - l'esperienza Veneta* - La Regione Veneto ha recepito la Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Direttiva Uccelli 79/409/CEE e il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 con la L.R. 1/2007, che in appendice riporta la Delibera di Giunta n. 2371 del 27/07/2006, relativa alle misure di conservazione per le 67 Zone a Protezione Speciale (ZPS) del Veneto. Le misure di conservazione stabiliscono per ogni ZPS i principali ed imprescindibili obiettivi di conservazione, definiscono i criteri per il mantenimento di un buono stato di conservazione ed indicano la necessità di elaborare un Piano di Gestione per il sito. I piani ed i programmi di tipo faunistico incidono direttamente o indirettamente sulla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, pertanto devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale (VinCa). In due province venete, Belluno e Treviso, è stata eseguita la VinCa sui rispettivi piani ittici. Oltre alla modalità di stesura, di particolare interesse sono le soluzioni applicative adottate per recepire le misure di conservazione stabilite dalla L.R. 1/2007 per le seguenti specie di interesse comunitario: *Salmo (trutta) marmoratus*, *Barbus plebejus*, *Cottus gobio*, *Chondrostoma genei*, *Alosa fallax*, *Lampetra zanandreae* e *Austropotamobius pallipes*.

**SUMMARY** - *The conservation of some species in Natura 2000 Network according with European Directives - experience in Veneto (Italy)* - Veneto Region accepted the Directive Habitat 92/43/CEE, the Directive Birds 79/409/CEE and the D.P.R. n. 357 of the 08/09/1997 with the L.R. 1/2007, regarding the measures of conservation for the 67 Special Protection Areas (SPA) of the Veneto. The conservation measures establish for every SPA the main and unavoidable objects of conservation, define the criteria for the maintenance of a good state of conservation and indicate the necessity to elaborate a Plan of Management for the sites. The faunistic management plans and programs affect directly or indirectly the conservation of the habitats and the species of Community interest, therefore they must be subordinated to environmental incidence evaluation. In two province of Veneto, Belluno and Treviso, the incidence evaluations on fish plans have already been executed. Of particular interest are the applicative solutions adopted for the measures of conservation established from the L.R. 1/2007 for the following species of Community interest: *Salmo (trutta) marmoratus*, *Barbus plebejus*, *Cottus gobio*, *Chondrostoma genei*, *Alosa fallax*, *Lampetra zanandreae* and *Austropotamobius pallipes*.

*Parole chiave:* Valutazione di Incidenza Ambientale, Veneto

*Key words:* Environmental Incidence Evaluation, Veneto

---

### 1. INTRODUZIONE

Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le ZPS, previste dalla Direttiva "Uccelli", ed i Siti di Importanza Comunitaria (SIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

La Valutazione di Incidenza Ambientale (VinCa) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre piani o progetti che possano avere incidenza significativa su un sito Natura 2000. La procedura ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame di possibili interferenze che potrebbero condizionare l'equilibrio ambientale.

Di seguito viene riportata l'esperienza veneta nell'ap-

plicazione delle risultanze delle VinCa, che ha portato a modifiche gestionali della pesca nelle acque dolci interne.

### 2. AREA DI STUDIO

Nel Veneto la Rete Natura 2000 copre il 22,5% della regione con un numero totale di 67 ZPS e 102 SIC (Tab. 1 e Fig. 1). Nel presente lavoro sono state considerate le zone comprese nelle province di Belluno e Treviso (Tab. 2).

### 3. MATERIALI E METODI

La metodologia rispecchia quella di un lavoro compilativo in cui è stata condotta un'attenta ricerca bibliografica sia a livello legislativo, sia a livello dell'applicazione pratica dei piani e dei programmi di tipo faunistico.

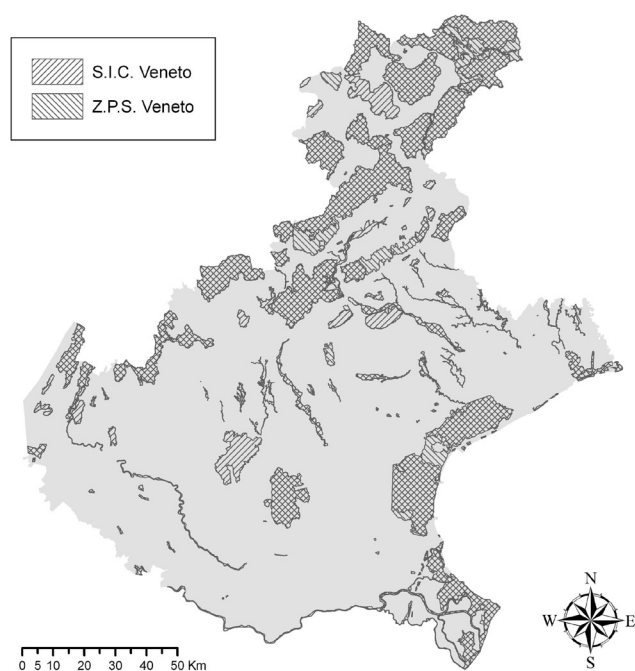


Fig. 1 - Rete Natura 2000 nella Regione Veneto.  
Fig. 1 - Network Natura 2000 in Veneto Region.

Per questo lavoro si è scelto di comparare le misure di conservazione previste dalla L.R. 1/2007 per le Zone a Protezione Speciale (ZPS) di Belluno e Treviso, con le soluzioni alternative e le misure di mitigazione adottate dalle due province per adeguare il piano ittico alla legge regionale (Turin et al. 2007; Zanetti et al. 2008). Tale scelta è dettata dal fatto che queste sono le uniche province venete il cui iter di applicazione delle VinCa è concluso o in avanzato itinere. Si precisa che nell'elaborazione delle valutazioni di incidenza le misure di conservazione sono state estese sia ai SIC sia, per contiguità, agli areali di distribuzione delle varie specie (Loro et al. 1995; Zanetti et al. 2005). In tabella

Tab. 1 - Rete Natura 2000 nella Regione Veneto.  
Tab. 1 - Natura 2000 network in Veneto Region.

Provincia	Estensione complessiva (ha)	Percentuale sul territorio provinciale
Belluno	198.958	54%
Padova	22.525	11%
Rovigo	28.436	16%
Treviso	33.665	14%
Venezia	58.697	24%
Vicenza	49.505	18%
Verona	22.915	7%

3 sono elencate, insieme alla ZPS di appartenenza, le specie che nel presente lavoro sono state prese in considerazione e per cui sono state valutate le incidenze: trota marmorata (*Salmo (trutta) marmoratus*) (Cuvier, 1829), barbo (*Barbus plebejus*) (Bonaparte, 1839), scazzone (*Cottus gobio*) (Linnaeus, 1758), lasca (*Chondrostoma genei*) (Bonaparte, 1839), alosa (*Alosa fallax*) (Lacepède, 1803), lampreda padana (*Lampreda zanandreae*) (Vladykov, 1955) e gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) (Lereboullet, 1858)

#### 4. RISULTATI

##### 4.1. Provincia di Belluno

Le ricadute normative e le modifiche al regolamento della pesca introdotte in seguito all'approvazione della valutazione di incidenza sul piano ittico della provincia di Belluno (Delibera di Giunta n. 80 del 3 aprile 2007) sono riportate di seguito suddivise per specie (Turin et al. 2007).

##### Trota marmorata

1. Sono stati spostati i campi gara, i campi raduno e le zone "immetti e prendi" (zone dove viene immesso materiale della taglia legale di cattura) in corpi idrici non vocazionali per *S. t. marmoratus*.
2. Per i campi gara e raduno non compresi nelle zone ZPS è stata prevista la possibilità di effettuare le gare ed i raduni con le seguenti restrizioni: massimo 3 manifestazioni agonistiche all'anno con un numero di partecipanti che non deve superare le 250 unità; il quantitativo di pesce ammesso, di taglia legale di cattura, è di 1 Kg per iscritto; dal giorno della gara e per i 15 giorni successivi divieto assoluto di pesca su tutta la zona adibita a campo gara e per 1 Km verso valle ed 1 km verso monte di *S. t. marmoratus*.
3. Contingentamento delle catture ad 1 capo al giorno, con un massimo di 5 stagionali ed una misura minima di cattura pari a 40 cm su tutto l'areale di presenza di *S. t. marmoratus* (Zanetti 2000; Zanetti et al. 2005; Turin et al. 1995; Turin et al. 2006),

Tab. 2 - ZPS presenti nelle province di Belluno e Treviso  
Tab. 2 - Belluno and Treviso SPA.

Codice	Denominazione
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina
IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo
IT3240013	Ambito fluviale del Livenza
IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa S. Michele Vecchio
IT3240023	Grave del Piave
IT3240034	Garzaia di Pederobba
IT 3240035	Settolo Basso
IT3230032	Lago di Busche-Vincheto di Cellarda-Fontane
IT 3230083	Dolomiti feltrine e Bellunesi

Tab. 3 - Presenza delle singole specie nelle ZPS di Belluno e Treviso.  
 Tab. 3 - Species presence in Belluno and Treviso SPA.

	IT3240011	IT3240012	IT3240013	IT3240019	IT3240023	IT3240034	IT3240035	IT3230032	IT3230083
<i>Salmo t. marmoratus</i>	X		X		X	X	X	X	X
<i>Barbus plebejus</i>					X	X	X	X	
<i>Cottus gobio</i>					X	X	X		
<i>Chondrostoma genei</i>					X	X	X		
<i>Alosa fallax</i>					X	X	X		
<i>Lamprada zanandreae</i>	X		X			X	X		
<i>Austropotamobius pallipes</i>	X	X		X		X		X	

- ad esclusione del torrente Cismon in cui la misura minima di cattura è di 35 cm.
- Utilizzo di un solo amo senza ardiglione su tutto l'areale di presenza di *S. t. marmoratus* (Zanetti 2000; Zanetti *et al.* 2005; Turin *et al.* 1995; Turin *et al.* 2006).
  - Divieto di pesca con l'utilizzo del pesciolino vivo.
  - Divieto di immissione di trota fario *Salmo t. trutta* Linnaeus, 1758 per pesca sportiva in tutti i tratti fluviali in cui *S. t. marmoratus* è considerata presente (Zanetti *et al.* 2005) e nei tratti terminali di tutti gli immissari per non meno di 300 m.
  - Obbligo di effettuare uno specifico studio sull'idoneità dei siti per *S. t. marmoratus* per effettuare dei ripopolamenti mirati tramite semine per ricostituzione con materiale proveniente da stock di riproduttori autoctoni locali selezionati.

#### Barbo

- Contingentamento delle catture con un massimo di 5 capi giornalieri.
- La taglia minima di cattura è stata portata a 30 cm.
- Divieto di pesca tra 15 maggio ed il 30 luglio.
- Obbligo di mantenimento dell'apposita casella sul libretto catture-uscite e della relativa elaborazione dati per monitorare l'effettiva incidenza delle catture.

#### Scazzone

- Divieto di pesca nel periodo riproduttivo in tutto il territorio provinciale (tra 1 maggio ed il 31 luglio).
- Obbligo di effettuare uno studio specifico sull'idoneità dei siti per questa specie.

#### Lamprada padana

- Divieto di pesca su tutto il territorio provinciale.
- Obbligo di effettuare uno studio specifico per definire le aree di pertinenza della specie.

#### Gambero di fiume

- Obbligo di effettuare un censimento della presenza e dei siti di riproduzione sul territorio provinciale e di verificare l'effettiva predazione da parte della fauna ittica.
- Divieto di immissione di fauna salmonicola nei cor-

- pi idrici ove la presenza di *A. pallipes* è accertata.
- Divieto di immissione nelle acque provinciali di gamberi la cui appartenenza tassonomica alla specie indigena non sia appositamente certificata.
- Divieto su tutto il territorio provinciale di allevare Cambaridae e Astacidae, se non per fini di ripopolamento appositamente autorizzati e solamente con individui appartenenti alla specie indigena certificata.

Per tutte le specie succitate sono state previste delle misure di conservazione a carattere generale che consistono nell'effettuare un monitoraggio annuale sia qualitativo che della presenza o dell'ingresso di specie aliene ed eventualmente nel predisporre delle linee guida per il controllo di queste specie, elaborando anche eventuali programmi di eradicazione.

Tutte le restrizioni sopra elencate sono state estese anche alle zone non direttamente comprese nelle ZPS provinciali, ma limitrofe alle stesse: infatti per motivi di contiguità territoriale non è possibile valutare l'incidenza del piano ittico in ambiti definiti ma ciò va effettuato sugli interi areali di distribuzione delle specie (Zanetti *et al.* 2005; Turin *et al.* 1995; Turin *et al.* 2006).

#### 4.2. Provincia di Treviso

Per la provincia di Treviso attualmente è stata approvata solo una Valutazione di Incidenza sulle immissioni di salmonidi adulti (det. Dir. n. 2282/58818 del 09/06/2008). In questo caso è stata valutata l'incidenza del piano semine e del regolamento provinciale per la pesca nelle acque interne sull'attività di immissione di materiale salmonicolo adulto. Si precisa che lo studio per la Carta Ittica è attualmente in esecuzione e pertanto tutte le successive restrizioni sono state applicate al potenziale areale di distribuzione delle diverse specie, considerato in base ad un'accurata ricostruzione storica (Loro *et al.* 1995, Turin *et al.* 1995; Turin *et al.* 2006). Di seguito si riportano le principali innovazioni regolamentari apportate dalla VinCa:

#### Lamprada padana

- Obbligo di effettuare uno studio specifico per definire le aree di presenza della specie e soprattutto le

Tab. 4 - Misure di conservazione stabilite per le ZPS di Belluno e Treviso - specie ittiche.  
 Tab. 4 - Conservation measures for Belluno and Treviso SPA - fish species.

MISURE DI CONSERVAZIONE			
<i>Salmo (trutta) marmoratus</i>	<i>Barbus plebejus</i>	<i>Cottus gobio</i>	<i>Alosa fallax e Chondrostoma genei</i>
Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone	Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone	Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone	Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo
Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse	Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse	Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse	
Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica
Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti	Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti	Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti	Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti
Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua ed il tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico (1)	Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua ed il tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico (11)	Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua ed il tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico (17)	Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua ed il tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico (23)
Verifica di conformità delle opere di captazione e regolazione dell'acqua che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della DGR 4453/04	Verifica di conformità delle opere di captazione e regolazione dell'acqua che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della DGR 4453/04	Verifica di conformità delle opere di captazione e regolazione dell'acqua che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della DGR 4453/04	Verifica di conformità delle opere di captazione e regolazione dell'acqua che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della DGR 4453/04
Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale (2)	Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale (12)	Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale (18)	Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale (24)
Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento (3)	Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio dello sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento	Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio dello sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento	Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio dello sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento
Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua	Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua	Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua	Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua
Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua (4)	Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua (13)	Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua (19)	Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua (25)

Tab. 4 - Continua.  
Tab. 4 - Continued.

Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico	Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico	Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico	Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico
Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna (5)	Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna (14)	Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna (20)	Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna (26)
Divieto di riduzione della portata per captazioni elettriche, usi ittici o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione (6)	Divieto di riduzione della portata per captazioni elettriche, usi ittici o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione	Divieto di riduzione della portata per captazioni elettriche, usi ittici o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione	Divieto di riduzione della portata per captazioni elettriche, usi ittici o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione
Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee (7)	Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee	Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee	Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee
Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni (8)	Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni (15)	Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni (21)	Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni (27)
	Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>		
Censimento, monitoraggio ed analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e sabbia (9)	Censimento, monitoraggio ed analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e sabbia	Censimento, monitoraggio ed analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e sabbia	Censimento, monitoraggio ed analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e sabbia
Verifica delle reali necessità degli interventi di mantenimento delle sezioni idrauliche (10)	Verifica delle reali necessità degli interventi di mantenimento delle sezioni idrauliche (16)	Verifica delle reali necessità degli interventi di mantenimento delle sezioni idrauliche (22)	
Note			
(1, 11) manca in IT3240034, IT 3240035, IT 3230032			
(2, 12, 17, 18, 23, 24) manca in IT3240034, IT 3240035			
(3) manca in IT3240013			
(4) manca in IT3240023, IT3230032, IT 3230083			
(5) per le IT 3240023, IT 3230032, IT 3230083 si riporta, come misura di conservazione solo il monitoraggio della presenza di specie alloctone di flora			
(6, 7) manca in IT3240011, IT 3240013			
(8, 15, 21, 27) solo per IT 3240023			
(9) manca in IT3240011, IT 3240013, IT 3230083			
(10, 16, 22) solo per IT 3240034, IT 3240035			
(13) manca in IT3240023, IT3230032			
(14) per le IT 3240023, IT 3230032 si riporta, come misura di conservazione solo il monitoraggio della presenza di specie alloctone di flora			
(19, 25, 26) manca in IT 3240023			
(20) per IT 3240023 si riporta, come misura di conservazione, il monitoraggio della presenza delle specie alloctone di flora			

Tab. 5 - Misure di conservazione stabilite per le ZPS di Belluno e Treviso - *L. zanandreae*.Tab. 5 - Conservation measures for Belluno and Treviso SPA - *L. zanandreae*.

MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Lampreda zanandreae</i>	
Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega	
Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca	
Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone	
Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica	
Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti	
Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua ed il tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico (1)	
Verifica di conformità delle opere di captazione e regolazione dell'acqua che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della DGR 4453/04	
Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale (2)	
Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento (3)	
Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua	
Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua (4)	
Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico	
Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna	
Censimento, monitoraggio ed analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e sabbia (5)	
Divieto di riduzione della portata per captazioni elettriche, usi ittigenici o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione (6)	
Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee (7)	
Verifica delle reali necessità degli interventi di mantenimento delle sezioni idrauliche (8)	
Note	
(1, 2, 4) manca in IT 3240034, IT3240035	
(3) manca in IT 3240013	
(5, 6, 7, 8) manca in IT 3240011, IT 3240013	

2. zone di riproduzione e quindi prevedere delle forme di tutela di tali aree.
2. In attesa dello studio sopra citato, in via cautelativa sono state precluse le immissioni di salmonidi adulti nelle aree potenzialmente vocate per questa specie (Loro *et al.* 1995), a cui si sono aggiunte zone ove si sono registrati rinvenimenti o segnalazioni recenti.
3. Mantenimento del divieto di pesca a *L. zanandreae* su tutto il territorio provinciale.  
Trota marmorata

1. Divieto di immissione di *S. t. trutta* adulta in tutto l'areale di vocazione di *S. t. marmoratus* (Loro *et al.* 1995; Turin *et al.* 1995; Turin *et al.* 2006), individuato nei fiumi Piave e Livenza per tutto il loro corso. Il divieto di immissione di *S. t. trutta* è stato cautelativamente esteso ad almeno 300 m a monte delle confluenze di tutti i tributari dei fiumi Piave e Livenza.
2. Nei fiumi Piave e Livenza *S. t. trutta* potrà essere sostituita con trota iridea *Oncorhynchus mykiss* (Walbaum, 1792), in base alla D.G.R.V. n. 212 del 12

Tab. 6 - Misure di conservazione stabilite per le ZPS di Belluno e Treviso - *A. pallipes*.  
 Tab. 6 - Conservation measures for Belluno and Treviso SPA - *A. pallipes*.

MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Austropotamobius pallipes</i>
Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie
Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica
Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti
Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua ed il tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico (1)
Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico (2)
Verifica di conformità delle opere di captazione e regolazione dell'acqua che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della DGR 4453/04
Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale (3)
Verifica delle reali necessità degli interventi di mantenimento delle sezioni idrauliche (4)
Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento (5)
Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua
Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua (6)
Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico
Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna (7)
Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e sabbia (8)
Divieto di riduzione della portata per captazioni elettriche, usi ittogenici o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione (9)
Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee (10)
Note
(1) manca in IT 3430034 e IT 3230032
(2) solo per IT 3230032
(3) manca in IT 3240034
(4) solo per IT 3240034
(5) manca in IT3240012
(6) manca in IT3230032
(7) per IT 3230032 si riporta, come misura di conservazione, il monitoraggio della presenza delle specie alloctone di flora
(8) manca in IT3240011, IT3240012
(9, 10) manca in IT3240011, IT 3240012, IT 3240019

febbraio 2008 ed alla D.G.R.V. n. 438 del 4 marzo 2008, limitatamente a poche e ristrette zone del fiume Piave e al basso corso del fiume Livenza. Queste aree, pur vocate alla trota marmorata (Loro et

al. 1995), sono state scelte per diverse ragioni come la discontinuità idrica, la presenza di sbarramenti, la limitata portata ecc.

3. Qualora si renda disponibile materiale di trota fario

sterile (non riproduttivo), che quindi ovvierebbe al problema legato all'interfecondità tra *S. t. trutta* e *S. t. marmoratus*, lo stesso può essere utilizzato per la semina anche nelle aree di presenza della trota marmorata.

4. L'utilizzo di *O. mykiss* deve comunque necessariamente soggiacere a diversi adempimenti di carattere restrittivo:
  - a. Quantitativi massimi ammissibili intorno ai 3 g/m<sup>2</sup>.
  - b. Chiusura e relativa tabellazione, per i 15 giorni successivi alle immissioni, di tutta l'area di semina con l'aggiunta di 1 km verso monte ed 1 km verso valle, al prelievo di *S. t. marmoratus*.
  - c. Il quantitativo annuale andrà suddiviso in almeno 4 semine durante l'arco dell'anno.
  - d. Le semine potranno avvenire dal periodo di apertura della pesca fino a trenta giorni prima della chiusura.
  - e. Predisposizione di un dettagliato progetto di controllo e verifica delle immissioni nel tempo. Alla conclusione di ogni anno di indagine dai dati scaturiti si deciderà il proseguo delle immissioni per l'anno successivo o la loro interruzione.

#### Scazzone

1. Obbligo di effettuare uno studio specifico sull'idoneità dei siti per questa specie onde poter effettuare una corretta stima degli areali di presenza sia potenziali che vocazionali e delle attuali consistenze.
2. Divieto di effettuare semine nelle zone vocazionali di *C. gobio* tra marzo e aprile. Attualmente, in attesa dello studio citato sopra, tale attività è preclusa nel tratto montano del fiume Piave (Loro *et al.* 1995).

#### Alosa

1. Divieto di semina di salmonidi nelle zone vocazionali di *A. fallax* durante il periodo riproduttivo, compreso tra il 1° maggio ed il 15 giugno.
2. Obbligo di effettuare uno studio specifico sull'idoneità dei siti di riproduzione per questa specie.  
Gambero di fiume
1. Obbligo di effettuare un censimento per stabilire l'effettiva presenza della specie e dei suoi siti riproduttivi nel territorio provinciale al fine di permettere l'adozione di misure di mitigazione e conservazione mirate e di verificare anche la reale perturbazione causata dalla predazione della fauna salmonicola.
2. Obbligo di monitorare la qualità delle acque e la presenza delle specie alloctone della flora e della fauna.
3. In via cautelativa, ed in attesa dello studio specifico, si vietano le immissioni di materiale salmonicolo adulto nei corpi idrici ricadenti nei Siti Natura 2000 nei cui formulari standard viene riportata la presenza di *A. pallipes*.
4. Divieto su tutto il territorio provinciale di allevamento di Cambaridae e Astacidae, se non per fini di ripopolamento appositamente autorizzati e solamente con individui certificati come appartenenti alla specie indigena (*A. pallipes*).

Oltre alle singole norme per specie, così come riportato nelle misure di conservazione di carattere generale per le ZPS della Regione Veneto, si è previsto di effettuare un monitoraggio annuale sia qualitativo che della presenza

o dell'ingresso di specie aliene ed eventualmente di predisporre delle linee guida per il controllo di queste specie elaborando anche eventuali programmi di eradicazione.

Il piano ittico provinciale incide indirettamente anche su altre specie dell'ecosistema acquatico, tra cui meritano particolare menzione gli anfibi. L'incidenza sugli anfibi va essenzialmente ricondotta alla predazione da parte dell'ittiofauna delle uova e degli individui non ancora metamorfosati. In entrambe le province è ad esempio presente la *Bombina variegata* (Linnaeus, 1758), per la cui tutela le misure di conservazione della L.R. 1/2007 prevedono il divieto di immissione di fauna salmonicola nelle zone di deposizione e sviluppo larvale.

#### 5. DISCUSSIONE

Si osserva come solo alcune delle misure di conservazione riportate nella L.R. 1/2007 riguardano il comparto acquatico e tra queste solo una parte ha una diretta ricaduta sul piano ittico, inteso come la somma del regolamento provinciale per la pesca nelle acque interne e del piano di gestione proposto dalla Carta Ittica provinciale. Nelle Tabelle 4, 5 e 6 si riportano, per singola specie, le misure di conservazione previste, mettendo in risalto le diversità per ogni singolo habitat della Rete Natura 2000. Le misure si riferiscono alla ZPS in cui la specie è segnalata come presente (Tab. 3).

Le diversità riscontrate per ogni singola specie non sempre sono giustificate dalla diversità di habitat; va comunque precisato che una volta approvati gli habitat e gli habitat di specie, con i relativi piani di gestione di ogni singola ZPS, vi potrà essere una miglior omogeneità normativa.

#### 6. CONCLUSIONI

Il presente lavoro mette in evidenza da un lato come le norme di conservazione previste dalla normativa regionale siano spesso di difficile interpretazione e dall'altro come le stesse appaiano citate con diverso grado di autorità. Per tutelare le specie di interesse comunitario dalle immissioni di fauna ittica la L.R. 1/2007 usa sempre termini perentori, mentre per le escavazioni ed il mantenimento delle sezioni idrauliche la normativa è più possibilista, pur essendo noto che le sistemazioni idrauliche, le escavazioni e le banalizzazioni degli alvei hanno maggiore incidenza sulla fauna ittica rispetto alle attività alieutiche. Ne consegue che allo stato attuale il recepimento delle valutazioni di incidenza, con le conseguenti modifiche regolamentari, va a colpire unicamente la gestione e l'attività di pesca. L'utilizzo delle norme di tutela, non dovrebbe indirizzarsi solo verso l'attività alieutica ed il mondo della pesca in generale, ma rappresentare la reale possibilità di ottenere una più corretta gestione dei corpi idrici. Si dovrebbe infatti approfittare delle norme di conservazione previste dalla normativa europea sia per gli habitat che per gli habitat di specie, per risolvere una volta per tutte i veri problemi legati alla gestione dei corpi idrici, che sono principalmente ricollegabili all'eccessivo sfruttamento per scopi idroelettrici delle acque, all'applicazione di un Deflusso Minimo Vitale (DMV) non sempre adeguato e non sempre modulato nei



rispetto dei regimi naturali, alle continue ed indiscriminate variazioni di livello dei bacini lacustri, alle ricorrenti manipolazioni degli alvei dei corpi idrici (escavazioni, asporto di materiale, taglio della fascia perifluviale, rettificazioni e arginature) sempre in nome della sicurezza idraulica.

#### RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano gli Uffici Pesca delle province di Belluno e Treviso per la preziosa collaborazione.

#### BIBLIOGRAFIA

- Loro R., Zanetti M. & Turin P., 1995 - *Carta Ittica II° stralcio 1990-1994. Relazioni ittiche*. Amministrazione Provinciale di Treviso. Assessorato Caccia Pesca ed Ecologia, 184 pp.
- Turin P., Zanetti M., Loro R., Confortini I., Maio G., Marconato E. & Salviati S., 1995 - Stato delle conoscenze su presenza e distribuzione dei salmonidi nelle acque del Veneto. Atti del workshop sui salmonidi italiani C.I.S.B.A. *Biologia Ambientale*, 5: 44-49.
- Turin P., Zanetti M. & Bilò M.F., 2006 - Distribuzioni e stato delle popolazioni di trota marmorata nelle acque del bacino dell'Alto Adriatico. Atti del 10° Convegno Nazionale A.I.I.A.D. Università degli Studi di Parma, Prov. di Pescara, Montesilvano (PE), 02-03 aprile 2004. *Biologia Ambientale*, 20 (1): 39-44.
- Turin P., Piccolo D., Bellio M. & Posenato S., 2007 - *Valutazione di incidenza ambientale del Piano Ittico Provinciale ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e s.m.*. Provincia di Belluno. Assessorato Tutela e Gestione della Fauna e delle Risorse Idriche, 140 pp.
- Zanetti M., 2000 - The management Marble trout *Salmo (trutta) marmoratus* Cuvier, 1817 in the province of Belluno (North - Eastern Italy)". *Quaderni ETP*, 29: 71-74.
- Zanetti M., Turin P., Piccolo D., Bellio M., Bilò M.F., Rossi V. & Monegato R., 2005 - *Carta Ittica della Provincia di Belluno 2005-2009*. Amministrazione Provinciale di Belluno, Assessorato Tutela e Gestione della Fauna e delle Risorse Idriche, Vol. I 178 pp., Vol. II 65 pp., Vol. III 59 pp., Vol. IV 43 pp. + all.
- Zanetti M., Piccolo D. & Bellio M., 2008 - *Valutazione di incidenza sulle immissioni di salmonidi adulti ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e s.m.*. Provincia di Treviso. Assessorato Caccia e Pesca, 134 pp.

